X-Men: Giorni di un futuro passato

di Bryan Singer. Con Hugh Jackman, James McAvoy, Michael Fassbender, Jennifer Lawrence, Halle Berry USA **2014**.

In un futuro prossimo, il professor Charles Xavier (Patrick Stewart) e Erik Lehnsherr/Magneto(Ian McKellen), tornati alleati, sono, insieme a pochi X- Men superstiti assediati dalle Sentinelle, giganteschi robot, creati dal prof. Task (Peter Dinklage) per distruggerli. Le Sentinelle sono pressoché invincibili perché hanno catturato il DNA di Raven/Mistica (Lawrence) quando lei ha ucciso Task. Logan/Wolverine (Jackman) viene spedito nel passato per fermare Mistica e al suo arrivo trova Charles (McAvoy), che a seguito del conflitto a Cuba (vedi *X-Men – L'inizio*) è malridotto, senza poteri e dipendente dagli antidolorifici, con lui c'è solo Hank/Bestia (Nicholas Hoult) mentre Magneto (Fassbender) è rinchiuso in un inaccessibile sotterraneo del Pentagono con l'accusa di aver ucciso Kennedy (in realtà lui aveva solo tentato di deviare il proiettile). Con l'aiuto di Quicksilver (Evan Peters) i tre riescono a liberare Magneto, che però non condivide i loro piani (è convinto che il razzismo degli umani vada combattuto strenuamente). Intanto Nixon (Mark Camacho) dà a Stark l'incarico di costruire le Sentinelle. Il giorno della presentazione delle nuove armi Xavier, Logan e Hank sono tra il pubblico per fermare Raven, che si è mimetizzata nel capo della sicurezza presidenziale; Xavier, con i suoi poteri, si fa tele -trasportare in uno Stadio e arriva anche lui alla Casa Bianca. Lotta finale e sconfitta delle Sentinelle. Questo (se si considerano anche i due *Wolverine*) è il settimo episodio delle serie X-Men ma è un doppio sequel: sia di *X-Men – Conflitto finale*, per la parte futuribile che, per il flash-back centrale, di *X-Men-L'inizio*. Rispetto a *Conflitto finale* ci sono molte licenze

narrative (lì Xavier moriva e Magneto perdeva i poteri) ma è probabile che Singer , che in quell'episodio era stato sostituito da Brett Ratner, abbia voluto riprendere le fila di un proprio discorso mantenendo se mai la coerenza con *L'inizio*, che era stato diretto da Matthew Vaughn ma da lui prodotto e coordinato nella scrittura. Comunque Bryan Singer è tornato alla guida della macchina e la sua inconfondibile mano di creatore di perfetti labirinti narrativi (lo sappiamo dal tempo de *I soliti sospetti*) ci ha ridato il fascino dei super-mutanti Marvel senza inutili dispersioni moraleggianti. Unico neo: il povero Nixon sembra uno dei Muppets. Tra gli X-Men ci sono anche Omar Sy (*Quasi amici*) ed Ellen Page (*Juno* ma anche *X-Men- Conflitto finale*).